OPEN G.R.A.
SCEGLI L' AUTO PER LA TUA ESTATE !
Economica e Garantita
Fiesta 94/95 — Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94 — Mondeo 1.8
Punto 3/5p. — Dedra 1.8 94

Roma

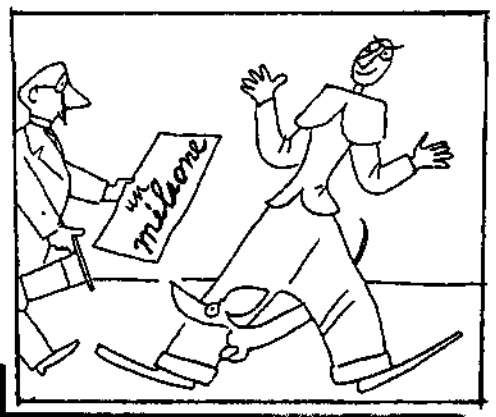
l'Unità Mercoledì 23 agosto 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
SCEGLI L' AUTO PER LA TUA ESTATE !
Economica e Garantita
G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia pisana

TRAFFICO. In settembre rinnovo dei bolli per l'accesso ai settori: concessioni ridotte e più salate

Centro a peso d'oro Il permesso auto costerà un milione

I permessi d'accesso al centro storico costeranno un milione di lire, ma chi avrà un posto auto in garage pagherà solo 500mila. I residenti invece saranno obbligati a parcheggiare nel settore di appartenenza. Sono queste le novità d'autunno, annunciate da Arcangelo Sepe Monti responsabile del dipartimento sicurezza del Campidoglio. L'assessore Walter Tocci (mobilità) «Nego tutto». Intanto la Passeggiata di Ripetta riapre al traffico



Il «Signor Bonaventura» famoso personaggio creato da Sergio Tofano

MARISTELLA IERVASI

■ I permessi d'accesso al centro storico verranno rinnovati ridotti di numero e saranno a pagamento. Costeranno mezzo milione di lire ma solo per i privilegiati che possiedono un posto macchina nel cuore cittadino. Per tutti gli altri aventi diritto giornalisti compresi il prezzo del lasciapassare raddoppierà: un milione di lire tondo tondo. Se l'è lasciato sfuggire Arcangelo Sepe Monti responsabile del dipartimento sicurezza ieri mattina durante l'inaugurazione della riapertura al traffico di via Passeggiata di Ripetta «I bolli per il centro – ha detto Sepe Monti – verranno rinnovati a fine settembre e avranno un costo notevole fino a un milione di lire. Eseguiremo ferrei controlli anche per stroncare il mercato delle fotocopie a colori dei permessi posti sui cruscotti di auto diverse da quelle dell'intestatario» ha precisato l'ex comandante dei vigili urbani.

Và invece su tutte le furie l'assessore Walter Tocci (mobilità). Spiega: «Smentisco tutto. Sui permessi decido io. E ancora non sono in grado di dire nulla di confermare alcunché. Se costeranno più di un abbonamento annuale all'Atac? Non lo dico. parlerò solo quando sarò pronto. L'operazione permessi è ancora in alto mare».

Permessi

Attualmente i bolli d'accesso al centro storico sono oltre 13 mila. Quelli con la striscia rossa (lasciapassare valido anche sulle corsie preferenziali) sono 2866. A questi numeri vanno sommati i 2930 contrassegni semplici quelli che rilascia la XIV Ripartizione (3153) nonchè i bolli stampa (2388 più altri 225) e quelli di transito (1587). «Le intenzioni del Campidoglio – ha sottolineato Arcangelo Sepe Monti – sono quelle di ridurre drasticamente tale concessione. Il centro storico verrà riorganizzato con i settori e presto verrà introdotta anche la sosta a pagamento».

Residenti

Niente paura. I residenti del centro storico non pagheranno così tanto il permesso d'accesso. Loro pagheranno in Prima Circoscrizione solo un prezzo simbolico ma saranno obbligati a parcheggiare la propria automobile solo entro il confine del settore di appartenenza che per l'occasione verranno tutti ridisegnati ad hoc.

Passeggiata di Ripetta

È stato un pullman turistico il primo automezzo a transitare per la passeggiata di Ripetta nella corsia che collega il lungotevere in Augusta ai sottopassaggi riaperta al traffico alle 10 di ieri con 23 giorni di anticipo dopo che era stata chiusa il 28 giugno scorso a causa di un esplosione avvenuta durante lavori dell'Italgas a propri impianti. La riapertura della corsia prospiciente i palazzi invece avverrà entro la fine della settimana. Ugo Vetere il presidente della Prima Circoscrizione ha sottolineato l'impegno mantenuto nel concludere i lavori nei tempi stabiliti in una strada sulla quale transitano centinaia di autoveicoli al minuto nonostante parte dell'area fosse stata sequestrata dalla magistratura per un paio di settimane. Approfittando dell'occasione Vetere ha rilevato l'urgenza di affrontare altri lavori come per esempio la copertura delle buche sulle strade e la difficoltà dovuta alla mancanza di finanziamenti. Poi il senatore Vetere ha concluso «Sono felice delle prospettive per Roma ma sono preoccupato per la quotidianeità: le buche vanno coperte sempre e comunque non posso dare la colpa alla V ripartizione o al bilancio perchè non ci sono i soldi per ricucire l'asfalto».

Riapre via Tomacelli

Oggi verranno conclusi i lavori per il ripristino dell'asfalto in via Tomacelli dove l'altro ieri si era si era rotta una tubatura Acea che ha provocato la chiusura della strada al traffico automobilistico. L'azienda di Chicco Testa ha precisato che il flusso idrico è stato ripristinato e che gli scavi sono stati ricoperti. Il danno, secondo l'Acea era di lieve entità. Comunque a scopo precauzionale è stato monitorato il sottosuolo.

Tocci in vacanza in Europa lancia il gemellaggio tra gli abbonamenti dei trasporti

Sui tram di Berlino col Metrebus

Gianni Ippoliti: «Sono lo spazzino di via dei Prefetti»

Il primo motociclista a percorrere passeggiata di Ripetta è stato il personaggio televisivo Gianni Ippoliti, che ha appoggiato il suo scooter ad un marciapiede e si è intrattenuto a parlare con gli abitanti della zona scesi in strada, vigili e giornalisti. «Ma come - ha chiesto Ippoliti - sapevo che si festeggiava e sono venuto per mangiare, ma è già finito tutto? Dopo la battuta per rompere il ghiaccio ed avere certezza di essere riconosciuto dai presenti, il comico televisivo ha denunciato alcune cose che non vanno in città: ha ricordato che all'imbocco del lungotevere era sparito il cartello che vietava la sosta e indicava la rimozione. Ed ha aggiunto: «La via dove abito io, via dei Prefetti, è un salottino. Io pulisco personalmente. Non mi costa fatica. Venite, venite a vedere non c'è neppure una cicca».

■ Ha fatto le vacanze in Europa non solo per fare il turista. Walter Tocci vicesindaco e assessore alla mobilità ha lavorato anche d'agosto ha incontrato gli amministratori di Friburgo, Zurigo, Berna e Berlino. Ed è tornato a Roma con grandi idee: come il gemellaggio sul Metrebus e il progetto marketing della sicurezza. Poi ha visitato l'azienda di trasporto di Berlino dove «emozionatissimo» si è cimentato nella guida di un nuovo modello di autobus a metano. E ieri dopo dieci giorni di tour è salito al Campidoglio per mettere in pratica tutto quello che ha imparato in Europa.

Assessore, ma dice sul serio. Il consiglio Metrebus dell'Atac, il nostro abbonamento integrato, presto diventerà famoso anche in Germania: potrà essere utilizzato sugli autobus, i tram e le metropolitane di Berlino?

Esattamente. Ho proposto questo scambio al mio collega e senatore Herwing Haase durante la visita che ho fatto nella città tedesca.

E lui, cosa ha detto?

Ha accolto con molto entusiasmo la mia proposta tant'è che i primi di settembre i suoi uomini verranno a Roma per incontrare i tecnici dell'Atac per passare alla fase operativa.

Ma come nasce questa idea del gemellaggio sul Metrebus?

È da molto tempo che mi frullava in testa una cosa del genere. L'integrazione dell'Europa a mio avviso passa anche attraverso queste piccole cose: attraverso l'arricchimento delle relazioni tra le più importanti realtà urbane: relazioni culturali, scambio di progetti e incremento del turismo. Roma e Berlino si danno la mano. Entrambe le città del resto stanno vivendo una nuova fase di rinascita con gli occhi puntati su un futuro di grandi capitali dell'Unione Europea.

Ma quest'accordo Roma-Berlino, sugli abbonamenti ai trasporti cittadini, verrà per caso esteso anche alle altre città capitali?

Sarebbe bellissimo. Ed è quanto cercheremo di fare per far sentire ogni europeo a casa propria in ogni città dell'Unione. Per ora partiamo con Berlino. Ma è nostra intenzione coinvolgere Parigi, Bruxelles, Vienna e Madrid. Con tutte queste metropoli già lavoriamo insieme nel progetto Capitals che prevede la messa a punto di tecnologie per la regolamentazione del traffico.

Assessore, come mai è tornato sul Colle prima degli altri colleghi di giunta?

Per carità! Ancora per qualche giorno sono in ferie. Ma confesso di non aver resistito: stamattina (ieri ndr) sono andato a controllare l'andamento dei lavori per il tram di via Napoleone III.

Ma che sorprese ci riserva l'autunno per quanto riguarda il traffico?

Grandi cose: e non soltanto chilometri di corsia interamente riservati al mezzo pubblico.

E cioè?

Niente da fare: top secret.

☐ Ma ieri

Caccia

Doppiette puntate su Badaloni

■ Fuoco incrociato su Badaloni. I cacciatori di ogni colore protestano per la posticipazione dell'apertura della stagione venatoria. Se da un lato gli ambientalisti plaudono al presidente della giunta regionale «per aver rispettato la legge» e in mancanza dell'attuazione dal '92 dei piani faunistici per aver deciso di aprire la stagione di caccia il 17 settembre prossimo dall'altro i cacciatori e alcune forze politiche lo criticano duramente. L'Unione nazionale associazioni venatorie italiane (Unavi) pur «cosciente delle difficoltà giuridiche e normative» dice che Badaloni «non ha avuto coraggio politico». Il consigliere regionale di Alleanza nazionale Tommaso Luzzi lo sfida invitando i cacciatori a «disubbidire» anticipando l'apertura della stagione al 3 settembre. Un incrocio di fuochi provocato «dall'inadempienza della giunta regionale e dalle amministrazioni provinciali precedenti che non hanno applicato la legge» dice Flavio Gasparini dell'Arcicaccia e direttore del giornale «Politica venatoria» «I problemi – aggiunge – riguardano i cacciatori del Lazio danneggiati rispetto a quelli delle regioni confinanti» dove la caccia sarà aperta il 3 settembre. «In questa situazione carente e grave – prosegue Gasparini – tutto il territorio del Lazio è libero e ammesso alla caccia perché non sono stati stabiliti gli ambiti territoriali di caccia. Per cacciare in Toscana e in Umbria invece i cacciatori non residenti devono fare una domanda perché c'è il numero chiuso». Secondo il consigliere regionale Luzzi «Badaloni prigioniero dei Verdi non ha tenuto conto neanche della unanime decisione presa in commissione Agricoltura con tutte le forze politiche presenti e le associazioni venatorie» che lo invitavano «a rivedere il calendario venatorio e ad aprire la caccia il 3 settembre per non penalizzare i cacciatori della Regione Lazio» e per evitare l'invasione di altri cacciatori delle regioni confinanti». L'invito a disubbidire rivolto da Luzzi agli oltre 100mila cacciatori del Lazio non sarà accolto dall'Unavi. «Rimarremo nella legalità – dice Marco Ciarrafoni dell'Unavi – anche di fronte a decisioni che sembrano unilaterali: sperando che ci siano altre strade da percorrere. Decideremo sul da farsi dopo un incontro con Badaloni all'inizio della settimana prossima». Il presidente della Lega per l'abolizione della caccia Carlo Consiglio «ringrazia» Luzzi «per averci avvisato del suo invito. Vigileremo – dice – ed eventualmente denunceremo i cacciatori che vedremo in giro dal 3 settembre». Anche Francesco Ferrante della segretaria nazionale di Legambiente approva la decisione di Badaloni ed è contrario «alla possibilità che i cacciatori si spostino a seconda della zona più ricca in cui cacciare perché questo crea un danno maggiore». A favore della scelta di Badaloni anche Armando Ganboldi del settore caccia della Lipu che critica l'anticipo della stagione deciso da altre regioni.

Lapide imbrattata con scritte nazi

«Sindaco, cancelli le svastiche» Ma l'intimazione firmata An per il Comune è propaganda

■ «Sindaco: faccia cancellare quelle svastiche dalla lapide delle vittime del nazismo». L'intimazione non porta mica la firma dell'Anpi ma quella di una strana coppia di postfascisti: il consigliere comunale Antonio Augello e il presidente della XX Circoscrizione Marco Clarke entrambi di An. Ma in Campidoglio il richiamo è stato preso come una provocazione. «Una spudorata operazione pubblicitaria» l'ha definita il capo della segreteria del sindaco Roberto Giachetti. La lapide che ricorda tredici cittadini romani trucidati sulla via Cassia era già stata imbrattata con svastiche qualche settimana fa. Ripulita dal Comune è stata di nuovo imbrattata e la sollecitudine della protesta di Augello viene considerata «sospetta» da Giachetti: «È una questione di sensibilità – ha scritto Augello chiedendo al sindaco di intervenire – certe offese soprattutto a chi è morto devono essere subito cancellate e non rimanere per giorni e giorni sui muri, malgrado le denunce dei cittadini e in questo caso dello stesso presidente della circoscrizione Marco Clarke anche lui di Alleanza Nazionale». Giachetti gli ha risposto: «Vedi sensibilità sarebbe esprimere almeno una parola di condanna contro i nostalgici del nazismo che hanno imbrattato la lapide ma Augello non lo fa».

Tra cartelli rotti e sentieri inesistenti viaggio impossibile per raggiungere la necropoli

Norchia, un tesoro nascosto dai rovi

SILVIA GARAMBOIS

■ Norchia: viaggio alla ricerca di un tesoro nascosto nascosto dai rovi. Un'avventura da Indiana Jones nel mistero degli etruschi che costruirono una necropoli a pochi chilometri dagli antichi monti della Tolfa nei pressi del tracciato della Cassia dove la campagna è ancora lussureggiante di vegetazione, di campi di orti un sito considerato un vero gioiello e che deve la sua particolarità al fatto di essere scavato nella montagna di tufo rosso vivo. Ma i segreti di quelle tombe, delle stanze funebri dei fregi sono oggi ben custoditi. L'incuria totale avvolge le necropoli rupestri e diventa difficile persino scoprirne il sentiero per gli appassionati che si avventurano tra le more e i fili spinati.

La segnaletica di un giallo squillante è buona guida per chi segue la via Cassia da Roma e poco chilometri dopo Vetralla lascia la strada principale per una secondaria ma prossimi alla meta i cartelli di vegetazione smaggianti rotti impallinati. È sabato pomeriggio avanzato: in sosta alla fine della strada ci sono una vettura con targa tedesca, un'altra toscana, un paio di Latina e di Roma. Ma la necropoli dove è? Non resta che seguire i piedi: una strada sterrata anche se sembra un tracciato interpoderale che porta a una proprietà privata finisce infatti in un cancello tutto rotto. Una recinzione nuova con tanto di filo spinato. E di fianco un sentiero stretto e liscio: il sentiero. Proviamo. Le rovine di un castelletto sul colle di fronte sembrano l'unica indicazione. Dopo un centinaio di metri al di là della rete ecco il cartello che segna il traguardo. Di qua invece è in questo caso tenuto come si conviene: un altro cartello fa da guida spiega la particolarità di questo luogo. E dunque andiamo improvviso un dirupo e lungo il sentiero che scende nella stretta valle si affacciano le tombe: una discesa nei millenni passati per riscoprire le tracce della civiltà più misteriosa. L'intera parete è scavata: lavorata vi si aprono le tombe e le grotte si innalzano i dadi e i terrazzamenti con le loro scale nella roccia. E tutto dove il sentiero si allarga trovi fico d'India fondo valle la vegetazione è rigogliosa lo spettacolo magnifico.

Ma forse è «troppo» natura sul viaggio: guardando tra le more scostando i rovi altri tombe e graffiti e terrazze. Come si può lasciare in questo stato di abbandono il patrimonio archeologico del nostro Paese. Non deve essere sempre stato così: si sono tracce di un passato più «ambizioso» recinzioni di legno rotte dei tempi in cui forse la necropoli di Norchia dovè essere al centro di un turismo «colto». Ma dalla necropoli giardino alla necropoli dei rovi il passo è lungo facile immaginare che i fondi di sviluppo a Norchia – come in mille altri casi – si siano esaurite ma oggi l'impressione è di un luogo per il quale nessuno trovi neppure più voglia e sovvenzioni per tagliare i rovi che stanno riconquistando il monte. E insaluto per il sentiero incontri piccoli gruppi di turisti sbandati «Ma quanto è lontano ancora? Sapete quanto costa visitarlo con i bambini». Costa solo rabbia.

Terracina

Tredicenne mette in fuga lo stupratore

■ Una tredicenne di Terracina vittima di un tentativo di stupro ha picchiato e messo in fuga l'aggressore. S.S. aveva conosciuto qualche giorno fa un marocchino che dicendole di aver conosciuto suo padre deceduto da poco le ha offerto un gelato. Successivamente l'uomo l'ha invitata a cena in un ristorante e all'uscita dal locale l'uomo si è gettato sulla ragazzina tentando di toglierle i pantaloni. S.S. ha però reagito con calci e pugni e infine ha serrato la testa dell'uomo in una morsa con le gambe tanto che questo ha urlato. Basta. Basta ed è fuggito. La ragazza ha successivamente riconosciuto dalle foto segnaletiche Hanaam Abdellatif 38 anni contro cui ha presentato denuncia.